



Istruzione

Destinatari:

- Rappresentanze svizzere all'estero
- Autorità di controllo delle frontiere
- Autorità cantonali della migrazione
- Uffici cantonali del lavoro

o

Luogo, data: Berna-Wabern, **31 agosto 2020**

Nr.: 323.7-5040/3

Attuazione dell'ordinanza 3 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (Ordinanza 3 COVID-19¹) - procedure per l'entrata e l'uscita dalla Svizzera

Gentili Signore e Signori,

per salvaguardare le capacità della Svizzera di far fronte all'epidemia di COVID-19 e in particolare per garantire un approvvigionamento sufficiente della popolazione con cure e agenti terapeutici, il 13 marzo 2020 il Consiglio federale, fondandosi sull'ordinanza 2 COVID-19, ha emanato restrizioni straordinarie d'entrata alla frontiera con l'Italia.

Con decreto del 16 marzo 2020, tali restrizioni sono state estese a Francia, Germania e Austria per il 17 marzo 2020, ore 00:00, e con decreto del 18.03.2020 alla Spagna nonché a tutti gli Stati terzi al di fuori dello spazio Schengen, in particolare il Regno Unito, l'Irlanda, la Bulgaria, la Romania, la Croazia e Cipro, per il 19 marzo 2020, ore 00:00. Infine, il 24 marzo 2020, le restrizioni d'ingresso sono state estese a tutti i rimanenti Stati Schengen ad eccezione del Principato del Liechtenstein.

Inoltre il Consiglio federale ha deciso di sospendere il rilascio di visti Schengen e di visti nazionali in tutti gli Stati terzi. Sono fatti salvi i casi di rigore e i casi nell'interesse pubblico della Svizzera.

Lo stralcio di tutti gli Stati Schengen dall'elenco dei Paesi a rischio il 15 giugno 2020 marca un'importante tappa sulla via della normalizzazione delle condizioni d'entrata. Significa che si applicano di nuovo le condizioni d'entrata ordinarie per tutte le frontiere aeree e terrestri tra gli Stati Schengen e la Svizzera e che i controlli alle frontiere interne sono revocate. Sono inoltre

¹ RS 818.10.24; Ordinanza 3 COVID-19 del 19 giugno 2020

ripristinati integralmente i diritti di libera circolazione previsti dall'accordo di libera circolazione con l'UE (ALC) e la corrispondente convenzione AELS.

Il Consiglio federale ha abrogato, a partire dal 6 luglio 2020, le restrizioni per i soggiorni soggetti ad autorizzazione di cittadini di Stati terzi con o senza attività lucrativa. Inoltre, ha semplificato l'impostazione delle regole sull'entrata e sul controllo alla frontiera, senza modificare la sostanza. Il 20 luglio 2020, l'allegato 1 dell'ordinanza COVID-19 è stato aggiornato stralciando alcuni Stati terzi dall'elenco dei Paesi a rischio².

Dal 3 agosto 2020 l'entrata in Svizzera a scopo di visita è di nuovo possibile per le coppie non sposate, non registrate in unione domestica o senza figli in comune, sempre che siano adempite determinate condizioni.

Le presenti istruzioni contengono alcune precisazioni e novità concernenti i viaggiatori in transito nel trasporto aereo, l'accudimento di familiari con un'emergenza medica e la gestione dei visti rilasciati dopo il 16 marzo 2020 in uno Stato che, pur essendo stato temporaneamente stralciato dall'elenco dei Paesi a rischio, al momento dell'entrata in Svizzera vi è stato reinserito.

Per il resto, sono tuttora applicabili le seguenti

ISTRUZIONI

emanate d'intesa con il DFAE.

1 Autorità di controllo delle frontiere

1.1 Campo d'applicazione

I controlli alle frontiere ai sensi dell'ordinanza 3 COVID-19 sono effettuati a tutte le frontiere con i Paesi elencati nell'allegato 1 dell'ordinanza 3 COVID-19.

1.2 Competenza per i controlli

I controlli alle frontiere esterne di aerodromi e aeroporti competono ai Cantoni, nella misura in cui non hanno delegato tale compito all'Amministrazione federale delle dogane (AFD).

1.3 Principio: divieto d'entrata per i cittadini di Stati terzi per un soggiorno di breve durata esente da permesso

L'entrata va rifiutata ai cittadini di Stati terzi che intendono entrare in Svizzera da un Paese a rischio secondo l'allegato 1 dell'ordinanza 3 COVID-19 per un soggiorno senza attività lucrativa esente da permesso non superiore a 90 giorni. In linea di massima fa stato il Paese dal quale la persona entra in Svizzera in via diretta. Nel caso di un'entrata per via aerea transitando per uno o più aeroporti (senza uscire della zona di transito internazionale dell'aeroporto), il paese di ingresso non è il Paese di transito ma il Paese di partenza originario³.

² <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20201773/index.html>

³ Esempio: sono pure possibili l'entrata diretta da un Paese non a rischio e l'entrata in provenienza da un Paese non a rischio con transito all'aeroporto di un Paese a rischio, a condizione che non si sia usciti dall'aeroporto. Se tuttavia il viaggio è partito da un Paese a rischio, il viaggiatore è considerato proveniente da un Paese a rischio anche se è transitato per un Paese non a rischio senza soggiornarvi, indipendentemente dalla durata della fermata di transito.

Il rifiuto d'entrata si applica in particolare a stranieri che intendono entrare in Svizzera per fruire di servizi, viaggiare da turisti, fare visite, partecipare a manifestazioni, cercare lavoro, sostenere un colloquio di assunzione o richiedere il rilascio di un permesso di dimora⁴.

Sono invece tuttora autorizzate a entrare in Svizzera tutte le persone (eccettuate le persone in transito, cfr. 1.6) che in base a una deroga al divieto generale d'entrata potevano già entrare in Svizzera precedentemente, ossia:

- i titolari di un permesso di dimora svizzero, inclusi la carta di legittimazione del DFAE, il permesso per frontalieri o l'assicurazione di un permesso;
- i titolari di un visto D rilasciato dalla Svizzera;
- i titolari di un visto Schengen (visto C) rilasciato dalla Svizzera⁵ (con riserva del n. 1.5) a partire dal 16 marzo 2020 in ragione di una deroga o per un'attività lucrativa di breve durata (massimo 120 giorni in 12 mesi; cfr. n. 2.3).
- i beneficiari della libera circolazione delle persone;
- i titolari di una bolla di consegna merci nell'ambito del trasporto di merci professionale;
- i casi di rigore o nell'interesse pubblico (cfr. n. 1.5).

1.4 Procedura in caso di rifiuto d'entrata

L'entrata è rifiutata in applicazione del numero 4.5 delle istruzioni Frontiera. Va contrassegnato il motivo di rifiuto (I) indicando come ragione «COVID-19».

1.5 Deroghe al principio del rifiuto d'entrata: casi di rigore o casi nell'interesse pubblico

Le persone appartenenti alle categorie indicate qui di seguito continuano a poter entrare in Svizzera purché adempiano le condizioni d'entrata ordinarie.

È autorizzata l'entrata di stranieri provenienti da un Paese a rischio che si trovano in una situazione di estrema necessità ai sensi dell'articolo 4 capoverso 2 dell'ordinanza 3 COVID-19 e che pertanto necessitano imperativamente di entrare in Svizzera.

Per le persone non soggette all'obbligo del visto, *l'autorità di controllo al confine* decide alle frontiere esterne dello spazio Schengen se sussiste una tale situazione. Autorizza l'entrata in particolare nei casi seguenti:

- visita nel caso di un familiare stretto residente in Svizzera deceduto o in punto di morte, in particolare, coniuge, partner registrato, genitore, fratello, sorella, figlio, nipote (di nonni) o cognato; l'entrata è consentita anche al nucleo familiare del visitatore;
- prosecuzione di un trattamento medico necessario iniziato in Svizzera o all'estero;
- coniuge e figli(o) minorenni(i) di un cittadino svizzero che a causa della situazione attuale al loro domicilio all'estero intendono entrare in Svizzera assieme al familiare svizzero (evacuazione);
- visite ufficiali urgenti nell'ambito degli impegni internazionali della Svizzera;

⁴ L'ordinanza 3 COVID-19 prevede deroghe se imposte da interessi pubblici preponderanti.

⁵ È considerato un visto rilasciato dalla Svizzera anche un visto rilasciato da un altro Stato Schengen in rappresentanza della Svizzera.

- entrata di membri dell'equipaggio di mezzi di trasporto pubblici (voli di linea e voli charter), compresi i membri dell'equipaggio di voli del traffico merci, di servizio, delle aeroambulanze, di voli a scopo di manutenzione e di voli privati (aviazione d'affari e aviazione generale) per il trasporto di persone autorizzate all'entrata;
- accudimento di familiari (bambini, nipoti, genitori, fratelli o sorelle) con un'emergenza medica; con riserva delle condizioni d'ammissione per l'esercizio di un'attività lucrativa secondo la LStrl⁶ nonché il n. 4.7.15 delle istruzioni LStrl);
- esercizio dei diritti di visita dei figli e dei loro accompagnatori secondo il diritto civile, il che comprende anche l'entrata del minore in Svizzera;
- visita ai membri del nucleo familiare (coniugi, partner registrati e figli minorenni) con domicilio in Svizzera;
- udienze oppure appuntamenti o colloqui d'affari indifferibili che richiedono la presenza del richiedente (p. es. negoziazione o firma di un contratto, ispezioni d'affari o importanti compiti di rappresentanza);
- gli stranieri di Stati terzi che forniscono una prestazione di servizi transfrontaliera non superiore a otto giorni per anno civile o che svolgono temporaneamente un'attività lucrativa in Svizzera su mandato di un datore di lavoro di uno Stato terzo;
- accompagnamento per l'entrata e l'uscita di persone autorizzate a entrare in Svizzera ai sensi dell'articolo 4 dell'ordinanza 3 COVID-19 e necessitanti di assistenza particolare (p. es. minori, anziani, disabili, malati);
- lattanti con meno di 6 mesi privi di un documento di viaggio proprio, a condizione che viaggino accompagnati da uno o da entrambi i genitori che soddisfano le condizioni d'entrata e possono comprovare la qualità di genitore mediante i pertinenti documenti;
- membri del nucleo familiare (coniugi, partner registrati e figli minorenni) di un cittadino svizzero registrato presso una rappresentanza svizzera all'estero, purché entrino in Svizzera insieme al cittadino svizzero per un soggiorno non sottostante a permesso. Lo stesso vale per i conviventi se sono adempite le condizioni di cui ai numeri 5.6.3 e 5.6.4 istruzioni LStrl);
- nel caso di coppie non sposate, non registrate in unione domestica o senza figli in comune oppure legate da altre strette relazioni di coppia, l'entrata in Svizzera a scopo di visita è possibile se:
 - a) è presentato un invito da parte del partner residente in Svizzera (cittadino svizzero o cittadino straniero con un permesso di soggiorno di breve durata, di dimora o di domicilio),
 - b) è presentata una prova della relazione di coppia, e
 - c) è dimostrata almeno una visita personale (incontro) in Svizzera o all'estero precedente all'adozione delle restrizioni d'entrata.

Le conoscenze fatte in vacanza non autorizzano all'entrata. Deve trattarsi di una relazione duratura con incontri regolari. Le persone in questione devono rendere verosimile di avere già intrattenuto contatti regolari sia prima che durante la crisi legata al coronavirus.

⁶ RS 142.20

Le deroghe non possono essere in contrasto né con la lotta alla pandemia né con le disposizioni dell'UFSP. A prescindere da queste autorizzazioni d'entrata, tutte le persone che entrano in Svizzera in provenienza da determinati Stati sono soggette a un obbligo di quarantena⁷.

I casi di rigore e i casi nell'interesse pubblico vanno resi verosimili, in particolare presentando i giustificativi seguenti:

- certificato di domicilio
- certificato medico
- annuncio mortuario
- estratti del registro delle famiglie o altri atti dello stato civile
- per i partner:
 - a) invito scritto della persona residente in Svizzera con copia del passaporto svizzero o del permesso di soggiorno,
 - b) lettera o documento scannerizzato che conferma la relazione di coppia firmata da entrambi
 - c) documenti scritti che comprovano una relazione di coppia duratura (p. es. corrispondenza postale o elettronica, media sociali, fatture telefoniche, biglietti d'aereo, fotografie)
 - d) e documenti (per esempio copia del passaporto con timbri di entrata e uscita) che comprovano almeno una visita personale reciproca (incontro) in Svizzera o all'estero precedente l'adozione delle restrizioni d'entrata
- citazione in giudizio
- sentenza
- documenti d'affari
- registrazione come Svizzero/a all'estero
- conferma del distaccamento, copia del contratto di appalto o del mandato

Se le suddette condizioni sono manifestamente soddisfatte, le autorità cui compete il controllo al confine decidono autonomamente in merito all'entrata in Svizzera (cfr. n. 1.4).

Se viene esibita la conferma di una rappresentanza svizzera all'estero attestante il caso di rigore (lascia-passare)⁸, l'entrata va concessa – sempre che le condizioni di entrata ordinarie siano adempite.

Applicando per analogia l'articolo 3 capoverso 4 OEV⁹, la SEM può, a titolo derogatorio, autorizzare l'entrata in Svizzera alle frontiere esterne dello spazio Schengen ed emanare le disposizioni del caso. Su richiesta, la SEM verifica se, nello specifico, si giustifica una deroga al divieto di entrata ai sensi dell'articolo 4 dell'ordinanza 3 COVID-19.

La SEM è l'autorità di ricorso per i rifiuti d'entrata emanati dalle autorità di controllo delle frontiere: può accogliere i relativi ricorsi e quindi autorizzare l'entrata (ex post).

⁷ <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/empfehlungen-fuer-reisende/quarantaene-einreisende.html>

⁸ Cfr. il n. 4 e l'allegato della circolare del 20 luglio 2020 sull'attuazione dell'ordinanza 3 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (COVID-19) nel settore dei visti (Rundschreiben Umsetzung der Verordnung 3 über Massnahmen zur Bekämpfung des Coronavirus (Covid-19) im Visumbereich; non disponibile in italiano)

⁹ RS 142.204

In caso di incertezze e dubbi sull'applicazione della presente istruzione, le autorità di controllo delle frontiere dovranno, come finora, contattare la SEM (cfr. n. 7.3 istruzioni Frontiera).

Per i cittadini di Stati terzi soggetti all'obbligo del visto e toccati dalle restrizioni d'entrata decise in seguito al coronavirus, le *rappresentanze svizzere all'estero* possono rilasciare visti¹⁰ purché siano adempite le condizioni specificate al presente numero. La domanda va presentata alla rappresentanza competente del proprio domicilio. Non vengono per contro prese in consegna domande presentate in Svizzera, ad eccezione di quelle per visti eccezionali alle frontiere esterne dello spazio Schengen (aeroporti). La procedura per i visti rifiutati è retta dalle disposizioni ordinarie della LStrl. Se i fatti non sono chiari, le rappresentanze svizzere all'estero possono tuttora richiedere un parere alla SEM.

Alle persone non soggette all'obbligo del visto le rappresentanze svizzere all'estero possono rilasciare gratuitamente i pertinenti lasciapassare (cfr. il modello allegato alla circolare del 20 luglio 2020, citata alla nota 8) se senza un tale certificato non possono entrare in Svizzera. Ciò vale in particolare per i partner nel caso di coppie senza figli in comune non sposate o non registrate in unione domestica, anche se in casi eccezionali, previa presentazione dei suddetti documenti di prova, l'entrata può essere autorizzata direttamente alla frontiera esterna.

Alla persona che riceve un tale certificato si raccomanda, se possibile, di entrare in Svizzera direttamente e non passando da un altro Stato Schengen o da uno Stato terzo.

1.6 Persone in transito

L'ordinanza 3 COVID-19 non prevede più una deroga specifica per le persone in transito. Di conseguenza l'entrata ai fini del transito è vietata, se il transito è effettuato in vista di un soggiorno senza attività lucrativa esente da permesso non superiore a 90 giorni.

È invece ammesso il transito in direzione di uno Stato Schengen per il quale la persona ha un titolo di soggiorno secondo l'allegato 22 del Manuale Schengen o un visto nazionale (visto D, soggiorno soggetto ad autorizzazione). Lo stesso vale per l'entrata di marinai a scopo di transito e arruolamento in un porto di uno Stato Schengen.

È inoltre sempre ammesso il transito nelle zone internazionali di transito degli aeroporti nazionali di Zurigo e Ginevra, senza entrata in Svizzera.

1.7 Emanazione di divieti d'entrata

In caso di ripetuti tentativi di eludere le restrizioni d'entrata, si può proporre alla SEM di vietare l'entrata conformemente all'articolo 67 capoverso 2 LStrl.

1.8 Partenze di persone che non possono o non hanno potuto lasciare tempestivamente lo spazio Schengen a causa dell'emergenza coronavirus

I viaggiatori che si rivolgono alle autorità di controllo delle frontiere perché non hanno potuto partire tempestivamente dallo spazio Schengen vanno indirizzate alle autorità cantonali della migrazione (cfr. n. 3).

I viaggiatori che, a causa dell'emergenza coronavirus, lasciano lo spazio Schengen dopo la scadenza del loro visto o della durata di soggiorno massima (overstay) non sono sanzionati. In occasione dell'uscita i loro documenti di viaggio vanno timbrati correttamente.

¹⁰ Cfr. circolare del 20 luglio 2020 sull'attuazione dell'ordinanza 3 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (COVID-19) nel settore dei visti (Rundschreiben Umsetzung der Verordnung 3 über Massnahmen zur Bekämpfung des Coronavirus (Covid-19) im Visumbereich; non disponibile in italiano)

Tuttavia, i giorni di soggiorno dopo la validità del visto, o dopo la scadenza della durata massima possibile del soggiorno, sono conteggiati per un soggiorno successivo. Un rientro nell'ambito di un soggiorno senza permesso può avvenire solo dopo un intervallo di almeno 90 giorni.

2 Alle rappresentanze svizzere all'estero

2.1 Osservazioni generali

2.1.1 Principio: nessuna concessione di visti Schengen (visti C)

La concessione di visti Schengen (visti C) a persone in provenienza da Paesi a rischio secondo l'allegato 1 dell'ordinanza 3 COVID-19 resta per il momento sospesa (cfr. n. 2.2 per le deroghe). In linea di massima non si entra nel merito delle relative domande. Per ora ciò vale anche per le domande che potrebbero essere presentate con termine regolare di sei mesi per viaggi previsti più tardi (sospensione provvisoria). A tempo debito saranno fornite ulteriori istruzioni al riguardo.

Se non è possibile entrare nel merito di una domanda a causa della sospensione della concessione dei visti, i richiedenti devono esserne informati e i documenti presentati devono essere immediatamente restituiti. Gli emolumenti già pagati vanno rimborsati.

Le domande di visto il cui trattamento è già in corso e che, a prescindere dalle presenti istruzioni, non adempiono le condizioni di rilascio vanno rifiutate in procedura ordinaria. In questi casi l'emolumento non è rimborsato.

Le domande di visto il cui trattamento è già in corso e che, in base alle presenti istruzioni, non possono concludersi con il rilascio di un visto vanno sbrigate secondo il numero 2.1.2. Gli emolumenti vanno rimborsati.

I visti nazionali (visti D) sono rilasciati secondo le disposizioni ordinarie.

2.1.2 Procedura in ORBIS

Per quanto riguarda le domande già registrate in ORBIS e non più trattate a causa del blocco dei visti, in ORBIS va eseguita l'azione «Ritiro» e in nota va aggiunta «Istruzioni COVID-19». Come motivo del ritiro va indicato «Trattamento sospeso».

Per quanto concerne il rimborso dell'emolumento, in ORBIS va effettuata una nuova registrazione. Se il rimborso è effettuato in contanti, nel campo «Descrizione della registrazione» va iscritto «Rimborso contante»; se è effettuato in altro modo, va indicato «Rimborso altri».

2.2 Deroghe

Sono eccettuate dal blocco dei visti per soggiorni di breve durata le domande di persone soggette all'obbligo del visto e autorizzate a entrare in Svizzera in virtù della presente istruzione. Si tratta in particolare di domande di beneficiari della libera circolazione soggetti all'obbligo del visto e intenzionati a entrare in Svizzera in provenienza da Stati non Schengen, di domande per i casi di rigore di cui al numero 1.5 (art. 4 cpv. 2 dell'ordinanza 3 COVID-19) e di domande di soggiorni di breve durata per attività lucrativa subordinati a permesso.

A titolo eccezionale possono inoltre essere rilasciati visti alla frontiera alle condizioni del numero 1.5.

Le persone soggette all'obbligo del visto che invocano un caso di rigore o un interesse pubblico ai sensi del numero 1.5 presentano una domanda alla rappresentanza svizzera del proprio

domicilio. La rappresentanza può chiedere un parere preliminare alla SEM. Le condizioni d'entrata ordinarie devono comunque essere adempite.

A causa dell'imprevedibilità dell'evoluzione delle ripercussioni dell'epidemia di Covid-19 sul processo di rilascio dei visti, nel singolo caso la decisione va presa tenendo conto della situazione del Covid sul posto. Ciò vale anche se l'entrata in Svizzera è di per sé possibile (p. es. perché lo Stato di provenienza è stato stralciato dall'elenco dei Paesi a rischio secondo l'allegato 1 dell'ordinanza 3 COVID-19), ma il ritorno nello Stato di provenienza non può essere garantito a causa della situazione ivi regnante (p. es. perché le frontiere di tale Stato sono chiuse, perché i suoi aeroporti sono aperti soltanto per i voli in uscita e non per quelli in entrata, oppure perché non viene esibita un' autorizzazione eventualmente necessaria per il ritorno nello Stato di origine). Sono eccettuati i casi che rientrano nella sfera di competenza del DFAE (art. 38 OEV). Se una persona per la quale le autorità svizzere non constatano un caso di rigore mantiene in essere la sua domanda di visto, il visto è rifiutato seguendo l'iter ordinario (cfr. il complemento 41 al manuale dei visti con complementi SEM). Il motivo del rifiuto va specificato e motivato in una nota. È possibile adire le vie legali.

Per quanto riguarda le deroghe di competenza del DFAE (art. 38 OEV), quest'ultimo emana istruzioni separate se necessario.

2.3 Titolari di un visto Schengen (visto C) già concesso che non può essere utilizzato a causa dell'emergenza coronavirus

Alle persone che già dispongono di un visto Schengen (visto C) concesso dalla Svizzera, ma che non possono utilizzarlo a causa delle restrizioni di viaggio dovute al coronavirus, può essere fornito un visto sostitutivo o un visto consecutivo alle seguenti condizioni:

- va presentata una nuova domanda di visto;
- la documentazione deve rivelare chiaramente che si tratta di un visto sostitutivo per un viaggio con il medesimo scopo e la medesima durata;
- è stata stipulata una (nuova) assicurazione di viaggio contro le malattie;
- non deve sussistere un divieto d'entrata;
- la presente agevolazione vale soltanto tra il 15 marzo e il 30 settembre 2020, fatta salva la sospensione dei visti di cui al n. 2.1.1.

Non si può escludere che visti rilasciati dopo il 16 marzo 2020 in uno Stato stralciato dall'elenco dei Paesi a rischio non possano essere utilizzati, ad esempio perché lo Stato in cui il visto è rilasciato è nuovamente presente nel suddetto elenco al momento in cui è previsto il viaggio.

In occasione del rilascio del visto sostitutivo o del visto consecutivo oppure della riconsegna del documento di viaggio, il titolare del visto va tuttavia informato mediante un foglio informativo che:

- il possesso di un visto uniforme non esonera il viaggiatore da eventuali restrizioni di viaggio supplementari (p. es. prescrizioni sulla quarantena) applicabili nello spazio Schengen indipendentemente dalla sua cittadinanza;
- il possesso di un visto non accorda al titolare un diritto assoluto di valicare le frontiere esterne dello spazio Schengen poiché conformemente al Codice frontiere Schengen le condizioni d'ingresso devono essere soddisfatte al momento dell'ingresso e quindi riesaminate; e
- spetta al titolare del visto informarsi in merito alle disposizioni d'entrata vigenti al momento dell'inizio previsto del viaggio.

I visti già concessi nel passaporto non vanno né revocati, né annullati o dichiarati invalidi, a meno che il richiedente lo chieda espressamente. Al riguardo si applicano le disposizioni ordinarie.

3 Alle autorità cantonali della migrazione

3.1 Persone che a causa della situazione attuale non possono lasciare la Svizzera

Può rimanere nello spazio Schengen fino alla normalizzazione del traffico aereo chi, a causa dell'attuale situazione (coronavirus), non può lasciare la Svizzera o lo spazio Schengen entro la scadenza del proprio visto o titolo di soggiorno o della durata di soggiorno massima di 90 giorni per persone non soggette all'obbligo del visto, e non dispone di un'altra via di ritorno. Agli interessati si raccomanda di annunciarsi presso le competenti autorità cantonali della migrazione del Cantone di soggiorno.

Le competenti autorità cantonali della migrazione possono prolungare il visto delle persone soggette all'obbligo del visto. Se è esaurito il diritto a un soggiorno massimo di 90 giorni su 180, previsto dalla normativa di Schengen, è possibile disporre l'allontanamento prevedendo un adeguato termine di partenza – prolungabile in caso di necessità – o rilasciare un visto D. Questo modo di procedere permette di legittimare il soggiorno in Svizzera ed è raccomandato in particolare se lo spazio Schengen deve essere lasciato passando per un altro Stato Schengen. Un soggiorno nello spazio Schengen protrattosi in queste circostanze non sarà considerato un "overstay" dall'autorità svizzera di controllo delle frontiere (cfr. n. 1.8). Nel caso di un soggiorno esente da permesso superiore a 90 giorni (overstay), dopo la partenza dalla Svizzera, l'interessato può rientrare in Svizzera per un soggiorno esente da permesso soltanto dopo un'interruzione di 90 giorni (disciplinamento Schengen), a meno che possa avvalersi di un diritto d'entrata o gli sia rilasciato un permesso di soggiorno di breve durata o di dimora.

Se un ufficio cantonale della migrazione ha prolungato un soggiorno esente da permesso mediante un visto D, tale soggiorno (campo d'applicazione del visto D) è considerato un soggiorno autorizzato e non è computato al soggiorno secondo il disciplinamento Schengen.

3.2 Informazioni generali e raccomandazioni per le norme di ammissione in ambito stranieri

Al momento, in linea di massima le rappresentanze all'estero non trattano più visti Schengen C, salvo per rifiuti a causa del mancato rispetto delle condizioni d'entrata. La SEM non richiede quindi più approfondimenti e verifiche alle autorità cantonali, a meno che non sussista una situazione d'emergenza. **Sono eccettuate tutte le procedure d'entrata ammesse in virtù delle disposizioni dell'ordinanza 3 COVID-19 e della presente istruzione.** In linea di principio all'ammissione per un soggiorno soggetto ad autorizzazione di cittadini di uno Stato terzo si applicano le regole ordinarie della LStrl e dell'OASA. Vanno tuttavia osservati i seguenti punti:

- Se la regolamentazione del soggiorno per **un'attività lucrativa** non può avvenire entro i sei mesi della durata di validità della decisione inerente al mercato del lavoro, sussiste la possibilità di prolungare nel SIMIC l'autorizzazione d'entrata anche oltre la scadenza prevista dalla decisione AVOR (cfr. anche n. 4). In tal modo è in linea di massima possibile regolamentare il soggiorno senza che la SEM debba nuovamente approvare un nuovo contingente. Se l'interessato entra in Svizzera dopo la scadenza della validità della decisione inerente al mercato del lavoro, la regolamentazione del soggiorno può essere rila-

sciata dal Cantone. Se è necessario un nuovo visto, esso può essere rilasciato a prescindere dal SIMIC. In caso di dubbi in merito all'adempimento delle condizioni (p. es. in seguito allo sviluppo economico), la domanda va nuovamente presentata all'autorità cantonale preposta al mercato del lavoro.

- Le condizioni d'ammissione ordinarie si applicano anche alle domande di un permesso di dimora di **coppie non sposate/registrate**. È ammessa anche l'entrata ai fini della preparazione del matrimonio; vale anche per l'unione domestica registrata di coppie omosessuali (art. 52 LStrl). Alla stregua di quanto accade attualmente, gli uffici cantonali della migrazione regolarizzano il soggiorno ai fini della preparazione del matrimonio rilasciando un permesso di soggiorno di breve durata (L). I partner non sposati/registrati di cittadini svizzeri o di stranieri titolari di un permesso di domicilio (C) o di un permesso di dimora annuale (B) possono ottenere il permesso se adempiono le condizioni ordinarie elencate ai numeri 5.6.3 e 5.6.4 istruzioni LStrl.
- **Scolari e studenti provenienti da Stati terzi** possono essere ammessi se adempiono le condizioni d'ammissione ordinarie di cui all'articolo 27 LStrl (ammissione per formazione o formazione continua), nuovamente applicabile dopo la temporanea sospensione introdotta con l'ordinanza 3 COVID-19. L'intento è di rendere possibile l'ammissione in vista del nuovo anno scolastico 2020/21. Vale sia per le nuove formazioni (continue) e i corsi preparativi per iniziarle in estate/autunno 2020 sia per il proseguimento o la conclusione di tali formazioni (continue). Restano escluse le formazioni (continue) di durata inferiore a 90 giorni, ad esempio i campi estivi.

Se la rappresentanza *in loco* non ritiene possibile procedere in tempo ai test linguistici (n. 5.1.1.10 Istruzioni I Settore degli stranieri) in vista del nuovo anno scolastico 2020/2021, l'istituto scolastico o formativo (risp. l'università, la scuola universitaria professionale, la scuola tecnica superiore, ecc. oppure la scuola alberghiera, la scuola privata, il collegio, ecc.) può rilasciare agli scolari/studenti un attestato che ne confermi le conoscenze linguistiche sufficienti ai sensi del numero 5.1.1.9 delle Istruzioni I Settore degli stranieri. L'attestato va presentato alla competente rappresentanza svizzera all'estero insieme alla documentazione di domanda. Sono fatti salvi gli accertamenti durante il colloquio personale con il richiedente presso la competente rappresentanza (n. 5.1.1.8 Istruzioni I Settore degli stranieri).

- Anche le altre persone **non esercitanti un'attività lucrativa** (p. es. pensionati o soggiornanti per cure mediche) possono nuovamente essere ammesse alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti (art. 28 e 29 LStrl).
- I **cittadini svizzeri** residenti all'estero che, a causa della crisi, intendono tornare in modo duraturo in Svizzera (evacuazione) con i membri della famiglia nucleare (coniuge e figli minorenni) possono entrare con i summenzionati familiari e chiedere il ricongiungimento familiare presso il competente ufficio della migrazione.

In ogni caso occorre garantire che le condizioni d'entrata di cui all'articolo 5 LStrl siano soddisfatte (cfr. n. 2.2).

Nell'ambito dei controlli alle frontiere, le competenti autorità verificano, in collaborazione con la SEM, il rispetto da parte delle autorità cantonali di queste indicazioni e raccomandazioni. La SEM si riserva il diritto di rifiutare l'ingresso anche a persone in possesso di un visto valido o di una assicurazione al permesso di soggiorno se i requisiti per l'ingresso non sono soddisfatti al momento dell'attraversamento della frontiera. È fatto espresso riferimento alle disposizioni penali dell'ordinanza 3 COVID-19.

3.3. Termini

Restano applicabili le disposizioni vigenti della legislazione sugli stranieri. L'esecuzione del diritto in materia di stranieri è di competenza dei Cantoni. La legge concede alle autorità cantonali un margine sufficiente per tenere conto della situazione straordinaria. Il diritto generale in materia di procedura amministrativa della Confederazione e dei Cantoni conosce due tipi di termini: quelli stabiliti dalle autorità, prorogabili d'ufficio o su richiesta, e quelli stabiliti dalla legge, né prorogabili né modificabili dalle autorità.

Significa che, alla luce della situazione straordinaria, le autorità possono prorogare, caso per caso, i termini stabiliti dalle autorità. I Cantoni sono pertanto tenuti a sfruttare adeguatamente il proprio margine di apprezzamento nel prorogare i termini e nel valutare il merito delle domande e dei permessi. Lo scopo è di non penalizzare ulteriormente i richiedenti in seguito alla pandemia.

Significa ad esempio che, nel valutare se sono adempiti i criteri d'integrazione (p.es. quelli a dimostrazione delle competenze linguistiche), si tiene conto della situazione di pandemia, prorogando ad esempio i termini stabiliti dalle autorità.

È il caso quando si tratta di valutare la partecipazione alla vita economica o l'acquisizione di una formazione (n. 3.3.1.4 istruzioni LStrl), come pure la prova delle competenze linguistiche.

In seguito alle decisioni del Consiglio federale, i corsi linguistici e i certificati linguistici che adempiono i requisiti fissati nella LStrl e nella LCit¹¹ sono stati soggetti a restrizioni. L'autorità cantonale deve tenerne debitamente conto nel valutare tali requisiti.

Riguardo al criterio della dipendenza dall'aiuto sociale, va considerato se questa è causata o inasprita dalla situazione di pandemia e dalle sue conseguenze.

La situazione di pandemia deve essere presa in considerazione anche nel caso in cui durante un soggiorno all'estero, con o senza mantenimento del permesso, non è stato possibile tornare in Svizzera per tempo a causa di tale situazione. Se il permesso di dimora o di domicilio decade (art. 61 cpv. 3 LStrl), le autorità cantonali possono chiedere alla SEM la riammissione (art. 30 cpv. 1 lett. b e k LStrl; rilascio immediato del permesso di domicilio secondo l'art. 34 cpv. 3 LStrl.).

4 Alle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro

Mercato del lavoro: domande relative a persone di Stati terzi

Le competenti autorità cantonali possono trattare e autorizzare le domande di accesso al mercato del lavoro concernenti lavoratori stranieri di Stati terzi a prescindere dal ramo, sempreché siano adempite tutte le pertinenti condizioni della LStrl. Occorre inoltre assicurarsi che se il soggiorno non supera 4 mesi la persona in questione offra garanzie o possa rendere credibile che partirà dalla Svizzera (art. 5 cpv. 2 LStrl in combinato disposto con il n. 2.2.).

Se la domanda è stata autorizzata, va rilasciato il pertinente visto (art. 10 dell'ordinanza 3 COVID-19 in contrario). Si applicano le disposizioni ordinarie sul ricongiungimento familiare (cfr. n. 3.2).

5 Entrata in vigore

La presente istruzione entra in vigore il 31 agosto 2020 alle ore 00:00. Da tale momento sostituisce la versione del 3 agosto 2020.

¹¹ RS 141.0

Cordiali saluti

Segreteria di Stato della migrazione SEM

Mario Gattiker
Segretario di Stato SEM

Invio a:

- destinatari delle istruzioni Visti
- destinatari delle istruzioni Frontiera
- uffici cantonali della migrazione
- uffici cantonali del lavoro